

# Speciale

## “Giornate dello Studente” fra luci e ombre



### “Le Giornate dello studente”

Loris Fassone, 5ALISS

Nella giornata del 3 Aprile nell’Istituto Primo Levi di Torino è iniziata la prima “Giornata dello Studente”; un’iniziativa che durerà per tre giorni, portata avanti dai rappresentanti d’istituto per far divertire gli alunni e allo stesso tempo far staccare la mente dall’ambiente scolastico classicamente inteso.

Personalmente la trovo un’ottima idea considerando che negli ultimi tre anni non si era riusciti ad organizzare per via della pandemia.

Grazie a tutti gli allievi della scuola i rappresentanti sono riusciti ad allestire molti **laboratori** di vario genere e inoltre sono riusciti a dar vita a **tornei sportivi** in cui gli studenti delle varie classi si sfidano per cercare di collezionare il **titolo di miglior classe nei seguenti sport: calcio, basket e pallavolo!**

PRESENTAZIONE DELL’INIZIATIVA

### “Le Giornate dello studente”

Alessio Donadio, 5ALISS

Le “Giornate dello studente” coprono un piccolo periodo di tempo nel corso dell’anno scolastico in cui gli studenti organizzano delle iniziative nella propria scuola come ad esempio laboratori, conferenze e tornei sportivi.

Il termine nasce nel ventesimo secolo da movimenti studenteschi e autogestioni dei lavoratori nella realtà socialista e va avanti fino al giorno d’oggi per rappresentare ciò di cui ho parlato prima.

Da un mio punto di vista l’autogestione, se organizzata bene, è una buona opportunità per promuovere la creatività, il divertimento, l’indipendenza e anche la formazione degli studenti, in quanto i laboratori principalmente offrono opportunità di conoscere nuove realtà e allo stesso tempo svagarsi.

Ritengo che particolarmente quest’anno sia stata organizzata bene in quanto per ogni laboratorio è stato fissato un limite di partecipanti quindi c’è un discreto ordine e non si rischia di perdersi occasioni importanti di crescita.

Un evento tale è molto utile anche per distaccarsi un po’ dalla scuola “tradizionale” e per gli alunni di quinta, come me, di alleggerirsi prima del periodo pre-maturità, che sarà molto impegnativo.

Dunque l’autogestione, da un punto di vista generale, può essere davvero un’occasione di sviluppo di personali capacità e competenze e un’occasione per scoprire qualcosa di nuovo.

**Gli sforzi eseguiti per attuarla e promuoverla non sono per nulla facili, quindi gli organizzatori vanno elogiati e ringraziati.**

**"REAL STEEL"**  
di Mariem Harti, 3BSA

Durante la prima giornata dello studente ho partecipato al laboratorio cinema e ho visto un film *Real Steel* che ruotava attorno ai robot. Parlava di una famiglia composta da un padre, una madre e un figlio che costruiscono molti robot, li forniscono per il wrestling e ogni volta che si svolge un wrestling di veicoli partecipano. Purtroppo non riescono a vincerli tutti. Una volta addirittura sono state restituite solo piccole parti del robot perché durante la gara era stato completamente distrutto, ma non si arrendono mai. Mi è piaciuto come anche il ragazzo è molto interessato a questi robot e al suo rapporto con loro. Per me è un film molto utile perché è una famiglia che non si arrende mai: quando non vincono, tornano indietro e fanno un altro robot e non si sentono tristi, perché hanno perso ma sono più potenti, perché conoscono i propri errori, si capiscono tra loro e perché amano il proprio lavoro.

Foto di [Jeremy Yap](#) su [Unsplash](#)



**HIP HIP E TANTO ALTRO...**

Ximena Balic (1ASA) e Francesca Balic (2ASA)

L'autogestione è un'esperienza diversa da una normale lezione frontale perché gli studenti hanno la possibilità di provare **attività** differenti. Questi ultimi possono scegliere i corsi da frequentare e così interagire con i coetanei. Ieri abbiamo provato diversi corsi come **pittura, make-up, acconciature e hip hop.**

L'attività più emozionante è stata hip hop. C'erano due insegnanti molto giovani che ci hanno fatto provare diversi passi che poi abbiamo unito per creare una coreografia. Per tutta la durata dell'ora i ragazzi sono stati coinvolti e, grazie all'aiuto della musica, tutti hanno messo da parte la timidezza e l'imbarazzo per mettersi in gioco e mostrare agli altri ciò che sapevano fare. Verso la fine della lezione sono arrivati tantissimi ragazzi che hanno danzato con noi.

Un'altra attività interessante è stata make-up: a dirigere l'ora e la lezione era una ragazza di quarta molto simpatica e collaborativa che ha esaudito ogni richiesta creando un trucco adatto ad ogni ragazza presente.

***I laboratori***

# Primo Soccorso

*Cristina Bongiorno, 5ALISS*

*Durante la prima giornata di autogestione ho avuto l'opportunità di partecipare ad un corso di primo soccorso organizzato dalla croce verde di Vinovo-Candiolo-Piobesi e reputo che questa sia stata un'iniziativa molto efficace sia dal punto di vista delle conoscenze acquisite sia nel responsabilizzare e sensibilizzare sull'argomento ragazzi molto giovani.*

*La lezione è stata approcciata in maniera teorica, senza sfociare, però, nel prolisso, allo scopo di fornire le nozioni base per affrontare successivamente una parte prettamente pratica. Abbiamo simulato diverse situazioni di emergenza e ci è stato spiegato passo a passo come ci dovremmo comportare nel caso in cui ci trovassimo coinvolti in circostanze analoghe, a partire dalla messa in sicurezza del luogo e dalla chiamata ai soccorsi, fino ad arrivare, in caso di arresto cardiaco, alle manovre di rianimazione cardiopolmonare e, in caso di soffocamento, alla manovra di Heimlich.*

*Io sono rimasta molto soddisfatta di questa esperienza, in quanto mi ha decisamente arricchita come persona, ma soprattutto perché la divulgazione scientifica, soprattutto in casi come questo, nei quali possedere determinate nozioni può salvare delle vite, è un tema a cui tengo particolarmente e reputo che, purtroppo, al giorno d'oggi, non sia ancora trattato adeguatamente.: sono dell'idea che se ci fosse più mobilitazione a proposito, ad esempio introducendo alcuni corsi obbligatori e trasversali a tutti i gradi di istruzione o comunque promuovendo maggiormente tale iniziativa, le ricadute sarebbero indubbiamente positive su tutta la cittadinanza.*

Giovanni Architetto e Riccardo Margaria, 1DSA

Nel mese di aprile 2023 presso l'IIS Primo Levi si è deciso di organizzare tre giorni in onore dello studente; questi vengono chiamati appunto dalla scuola "Giornate dello studente".

Si svolgono svariati laboratori che favoriscono la **crescita culturale dello studente**. In particolar modo è stato quello di primo soccorso il laboratorio che ci ha colpito di più: sono state mostrate e spiegate le **tecniche usate dai soccorritori** per salvare una persona che ha perso conoscenza.

Nella prima parte del laboratorio le due esperte, esterne alla scuola, hanno spiegato come siano importanti le **condizioni dello spazio circostante** quando una persona sviene; dopodiché si sono dedicate a spiegare la differenza tra i vari tipi di svenimento e la conseguente classificazione della **scala di pericolosità** adottata dai soccorritori per capire il metodo di soccorso da adottare in quella situazione.

**Questa è stata un'esperienza che ricorderemo sicuramente in futuro!**

## **BILANCIO SULLE GIORNATE DELLO STUDENTE**

Loiacono Caterina e Ansaldo Luca (reporter del Laboratorio di Giornalismo), Diego Nicastro, Sironi Letizia e Bessone Caterina 5C; Martina Medici 5BLISS; Emanuel Cata 1B

Sono iniziati i tre giorni di autogestione nel nostro istituto che dimostrano come i ragazzi riescano a gestirsi in completa autonomia.

Alcuni studenti si sono messi a disposizione per insegnare nuove nozioni ai loro coetanei, mentre altri hanno preferito occuparsi della sicurezza.

Le attività, dopo la preparazione da parte dello staff, sono iniziate alle 8:30; in particolare abbiamo assistito ai tornei sportivi, arbitrati da ragazzi della nostra scuola, che hanno avuto un grande riscontro.

Le competizioni sportive sono incentrate sul calcio femminile, maschile e sulla pallavolo, e ciascuna delle partite era suddivisa in biennio e triennio; rimanendo in ambito sportivo abbiamo intervistato un ragazzo di 5C che ha partecipato a un altro dei laboratori che si sono svolti in palestra: il laboratorio di bodybuilding. "La lezione è stata gestita da un professore ex bodybuilder che inizialmente ha dato nozioni teoriche per poi integrarle alla pratica. L'istruttore ci ha dato la possibilità di esercitarci, ma l'esperienza non mi ha soddisfatto del tutto, in quanto c'era uno spazio troppo ristretto per il numero di persone presenti; tuttavia il professore era molto disponibile e preparato."

Nelle ore seguenti abbiamo visitato il laboratorio di scacchi, all'interno del quale il professore spiegava i fondamentali del gioco ai principianti, mentre i più esperti si cimentavano nelle partite.

Siamo, poi, scesi nel seminterrato per documentare un'attività di creazione di un videogioco attraverso un game engine chiamato "Construct3". Anche in questo caso c'è la testimonianza di un giovane di 1B: "Abbiamo riprodotto il gioco Dino di Google Chrome utilizzando delle immagini chiamate "Sprite "; il laboratorio era gestito da un alunno di prima competente e appassionato e globalmente è stata una discreta esperienza."

In aula magna c'è stata una conferenza tenuta da uno scrittore iraniano, Hamid Zirati, che ha raccontato la situazione attuale del suo paese e gli avvenimenti passati tra cui le rivoluzioni.

Dopo aver visitato i diversi laboratori ci si accorge, però, che gli studenti non riconoscono l'autogestione come un'occasione per apprendere qualcosa, ma come un periodo di puro svago. Un esempio lampante è stato il laboratorio di make-up: in alcuni momenti, nonostante l'impegno e la passione della tutor, un solo studente seguiva davvero, mentre gli altri erano totalmente disinteressati. Questo comportamento però non può essere solo addossato agli studenti poiché, secondo le indicazioni, l'iscrizione ai laboratori poteva essere fatta giorno per giorno, ma, quando si andava a prenotare i corsi, ci si accorgeva che i posti risultavano esauriti ed erano libere solo attività poco interessanti o dedicate ad un pubblico estremamente ristretto. Dunque, qualcuno non ha seguito le indicazioni e non ha rispettato le tempistiche date.

La presenza, poi, di laboratori come raggaeton e Just dance non ha aiutato, poiché hanno catalizzato l'interesse della maggior parte degli studenti.

Riconosciamo tuttavia il grande lavoro dei nostri rappresentanti d'istituto che da mesi stanno dedicando tempo ed energia per la buona riuscita di queste giornate, infatti, se si prendono come riferimento quelle di quattro anni fa, quelle di quest'anno risultano avere un'organizzazione migliore. Nonostante ciò, rispetto al progetto iniziale, si è perso il valore educativo e l'interesse da parte degli studenti.

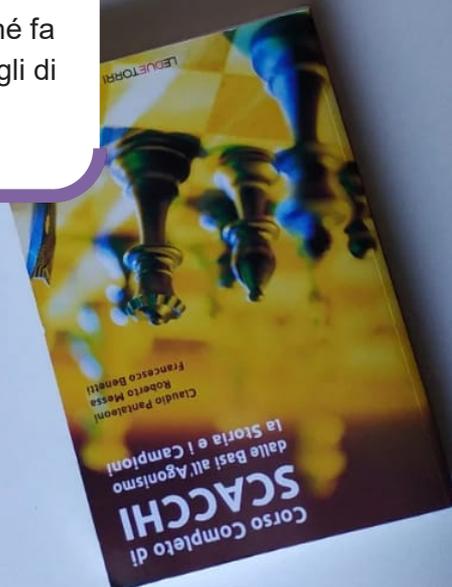
## SCACCHI

Andrea Faure 1DSA

Quando mi sono trovato a dover scegliere quali attività svolgere durante le Giornate dello studente ho optato senza dubbio per il laboratorio di scacchi; l'esperienza è stata positiva, non solo in sé, per il gioco, ma anche per l'ambiente e per il modo di condurre il laboratorio da parte del docente e il setting d'aula, con tutti i tavoli pronti e con i diversi tipi di tavole.

Il prof. Sicca è molto bravo, sempre pronto a fornire aiuto e delucidazioni: ha messo in difficoltà più di due ragazzi ma poi li ha anche aiutati.

Da questa esperienza ho imparato che ha senso giocare a scacchi perché fa ragionare il cervello permettendogli di evolversi.



# Tornei

## TELECRONACA 2 ESA - 2 BLISS

Filippo Barberis, Marco Rapelli e Mattia Gherlone, 2ESA

La partita incomincia alle 9:20 al Levi's stadium e dura 15 minuti: una partita sprint, le due tifoserie sono cariche e pronte a supportare le proprie squadre facendo il sesto uomo fuori dal campo.

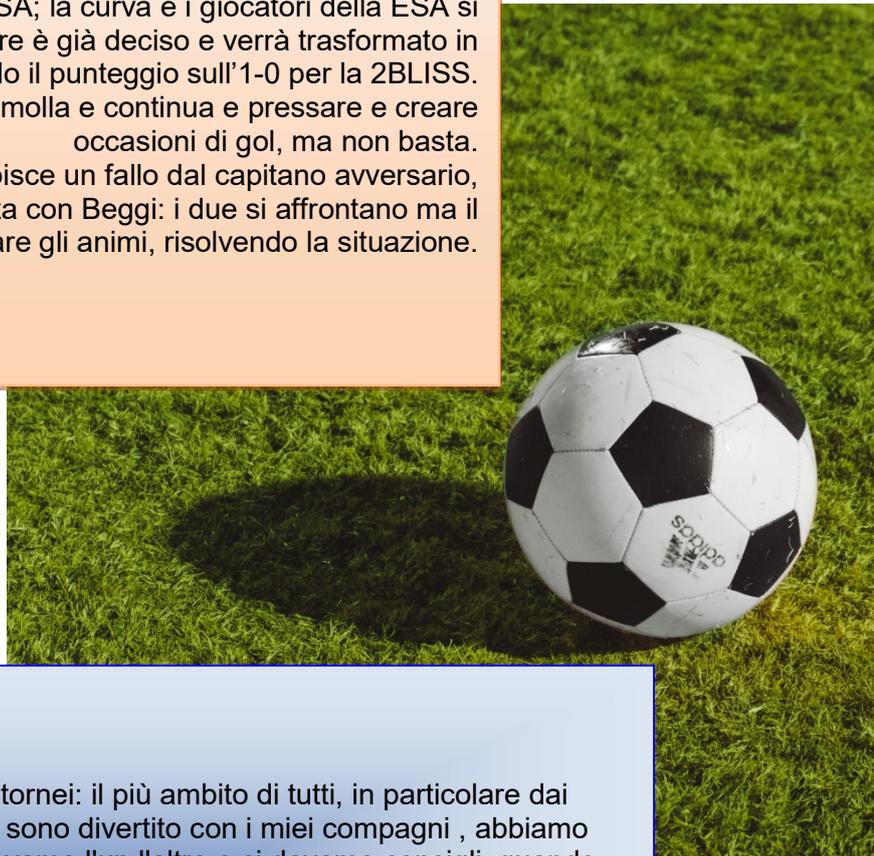
C'è una grande rivalità storica tra i due team ovvero la 2ESA e la 2BLISS.

Fischiate il calcio d'inizio l'atmosfera si scalda e le tifoserie sfoderano i loro inni migliori; a rappresentare la 2ESA abbiamo il capocannoniere Vittorio Beggi, pronto a trainare la squadra alla vittoria e per la 2BLISS abbiamo Spondi.

I primi minuti sono tesi e combattuti si vede infatti una situazione di parità con molti tiri da ambo le parti, al 9' minuto però il tecnico di gara interviene, assegnando un rigore molto discutibile ai danni della 2ESA; la curva e i giocatori della ESA si infiammano contro il direttore di gara ma il rigore è già deciso e verrà trasformato in gol portando il punteggio sull'1-0 per la 2BLISS.

Nonostante lo svantaggio la ESA non molla e continua a pressare e creare occasioni di gol, ma non basta.

La partita sta per finire quando Spondi subisce un fallo dal capitano avversario, preso dalla rabbia si alza e va testa a testa con Beggi: i due si affrontano ma il pubblico interviene a pacificare gli animi, risolvendo la situazione.



## COSA CONTA VERAMENTE?

di GUALTIERO BERTUCCI, 1ASA

Durante l'autogestione vengono svolti numerosi tornei: il più ambito di tutti, in particolare dai maschi, è il torneo di calcio. Ho partecipato e mi sono divertito con i miei compagni, abbiamo passato del bel tempo insieme, perché ci spronavamo l'un l'altro e ci davamo consigli, quando facevamo gol festeggiavamo tutti insieme come una vera squadra. Questa nostra forza ci ha portato poi a vincere la partita, ottenendo un bel risultato rimanendo ancora più contenti.

Vedendo l'altra squadra, non si sono divertiti come noi, non solo perché non hanno vinto ma per provare a vincere hanno suscitato tanti litigi perché erano troppo competitivi.

Se si supera quel limite si rischia poi di fallire e cadere più in basso di quanto si voleva arrivare.

Nella mia partita ci sono state molte ingiustizie e i giocatori sono stati poco sportivi.

Negli spogliatoi i perdenti o se la sono presa tra loro litigando su chi aveva sbagliato solo perché hanno perso una partitella di calcio.

Solo vincere umiliando l'altro: è questo quello che conta veramente?

Foto di [Wesley Tingey](#) su [Unsplash](#)